

Dentro la musica in Russia

Giuliano Zampieri

(Anno secondo)

Lezione 2

Riassunto anno precedente

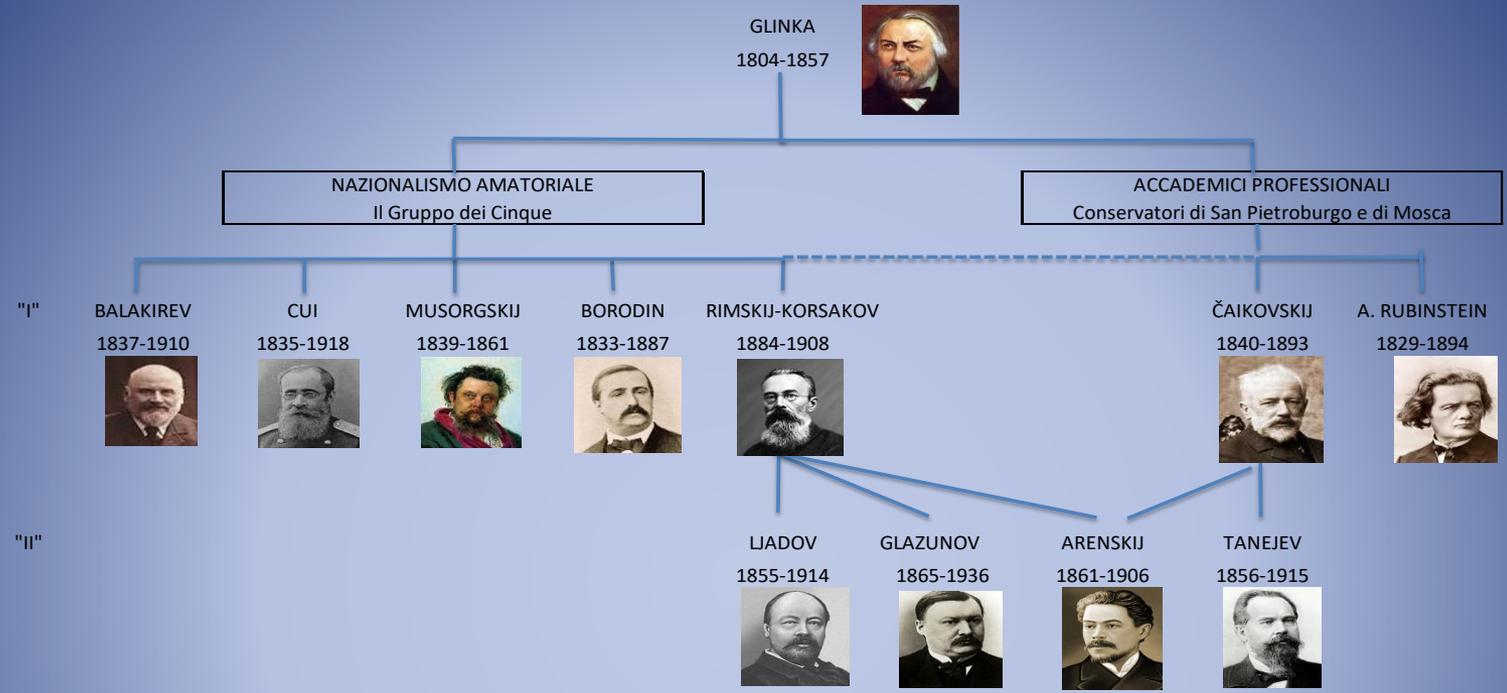
Seconda parte

UTE - SAN DONATO

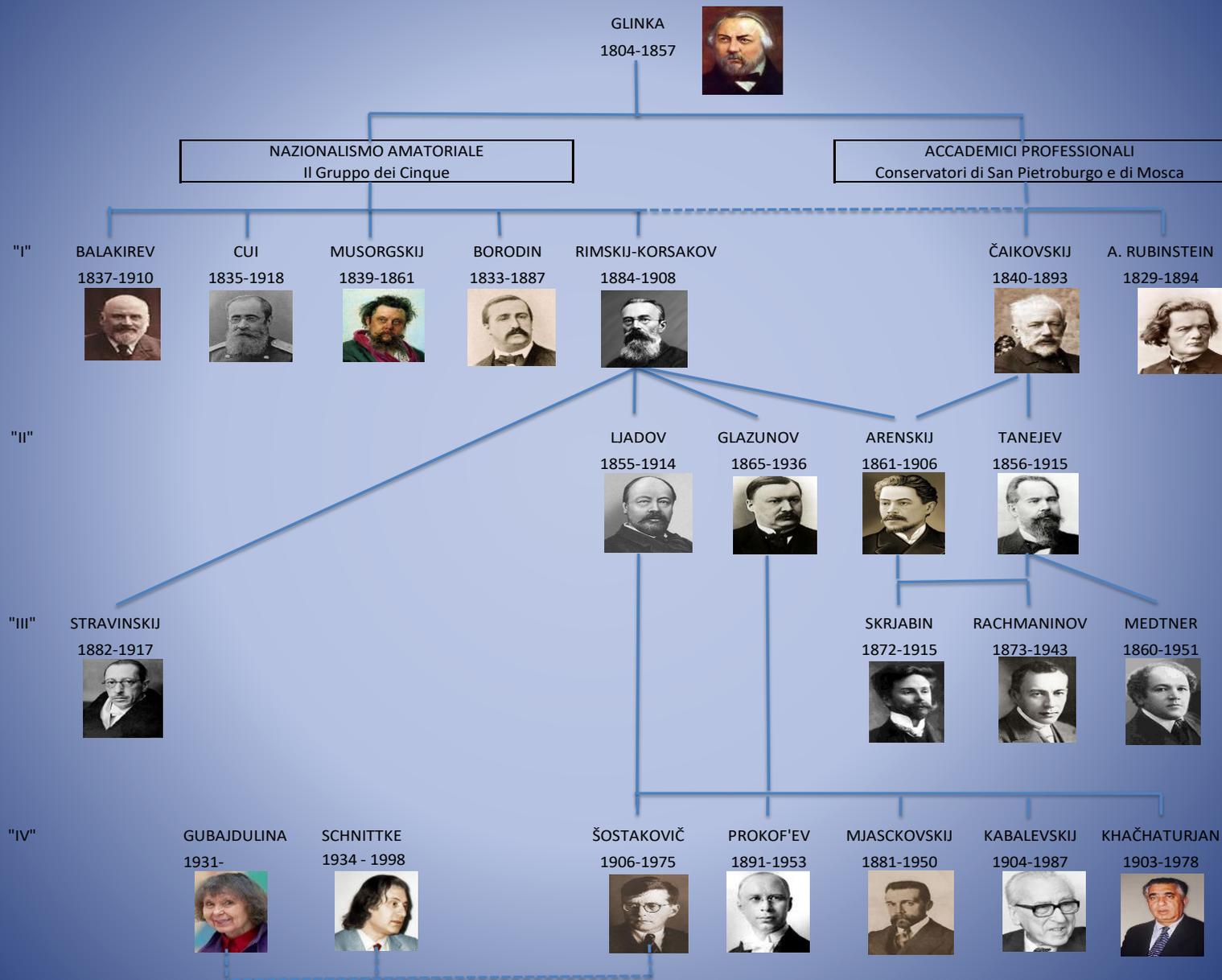
Anno Accademico 2023-2024



Schema indicativo compositori russi



Schema indicativo compositori russi



Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840 – 1893)

(Pyotr Ilyich Tchaikovsky)

- Terzo di sette figli: padre ingegnere minerario ucraino; madre di nobili origini francesi.
- A 5 anni inizia lo studio del pianoforte dimostrando subito la sua attitudine musicale.
- A 10 anni è ammesso alla scuola di Giurisprudenza di San Pietroburgo che frequentò per 9 anni con risultati mediocri.
- Strinse sincere amicizie ma si manifestarono anche le prime debolezze umane (omosessualità, vizi del fumo e del bere).



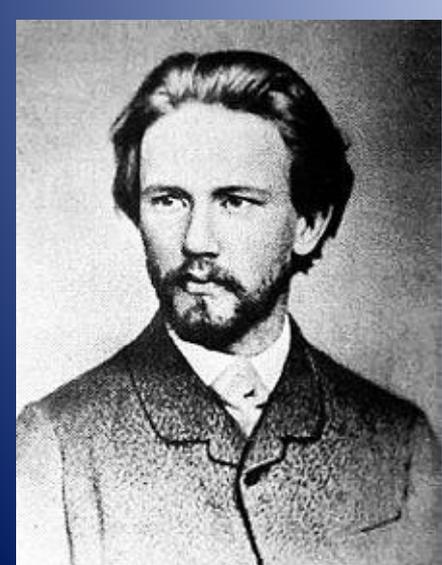
Prime attività non musicali

- Nella scuola prese anche lezioni di canto corale (aveva una bella voce bianca).
- Superati bene gli esami, lavorò svogliatamente per 3 anni presso il Ministero di Grazia e Giustizia che gli permise di fare frequenti viaggi all'estero.
- Visitò Germania, Belgio, Parigi e Londra dove fece vita mondana e assistette a spettacoli teatrali, a concerti, a opere e a balletti che gli sarebbero serviti in futuro per la sua attività di musicista.



Studio della musica ed insegnamento

- Dai 21 ai 25 anni studia musica prima presso la Società Musicale Russa e poi al conservatorio di San Pietroburgo con Anton Rubinstein.
- Furono di quegli anni le prime composizioni orchestrali di qualche rilievo
 - Come saggio finale al conservatorio mise in musica *l'Ode alla Gioia* di Schiller per soli, coro e orchestra;
- A 26 ai anni fu nominato professore di teoria e armonia al nuovo conservatorio di Mosca, carica che conservò per 10 anni.



La musica di Čajkovskij

- Čajkovskij ha unito nel suo stile caratteristiche della musica tradizionale russa nella prassi musicale classica.
- Fu in contrasto con la visione estetica del «Gruppo dei Cinque» ed in particolare i rapporti furono tesi con M.P. Musorgskij, che vedeva in Čajkovskij un esponente moscovita aristocratico e salottiero; buona intesa invece con N. Rimskij-Korsakov che si accostò alla musica occidentale sotto la guida di Čajkovskij.
- La sua musica, che ebbe successo internazionale, anche se qualche volta non bene accolta dalla critica russa, risente degli eventi della sua vita (*la morte della madre quando era giovane, il naufragio delle relazioni interpersonali, l'inaccettabilità per la società dell'epoca della sua omosessualità*).
- La morte è ufficialmente attribuita al colera ma è stato ipotizzato anche il suicidio (contagio volontario della malattia o avvelenamento).

Matrimonio e suo fallimento

- Nel 1877 una sua ex allieva Antonina Miljukova gli scrisse una lettera dichiarazione d'amore.
- Pur poco convinto nell'intimo, contro il suggerimento di parenti e amici ma come fosse una volontà del destino* decise per un matrimonio fulmineo.
- L'esito fu disastroso: in preda ad una forte repulsione verso la moglie, dopo solo 14 giorni tentò il suicidio e scappò a San Pietroburgo.



- Ebbe un forte esaurimento nervoso, fu aiutato da parenti, amici e dalla Merk.
- Si separò dalla moglie dopo 6 settimane dal matrimonio ma non divorziò.

* Aveva appena iniziato la composizione della scena iniziale “della lettera” dell'opera Eugenio Onieghin in cui la protagonista Tat'jana esprime le sue pene d'amore.



Nadežda Filaretovna von Meck

- Nella vita di Čajkovskij un ruolo importante ebbe la nobildonna* Nadežda Filaretovna von Meck.
- Rimasta vedova e ricca nel 1876, amante dell'arte e della musica in particolare divenne una dei tanti mecenati russi del tempo.
- Alla fine di dicembre 1876 scrisse la prima lettera a Čajkovskij affermando che *“con la sua musica la mia vita è davvero diventata più facile e piacevole”*.
- La risposta di Čajkovskij fu del giorno seguente.



** Il titolo lo aveva ottenuto sposando Karl von Meck ingegnere ferroviario che divenne ricco dopo aver ottenuto, con corruzioni ed intrighi, la concessione per la costruzione di 3 linee ferroviarie.*

Nadežda Filaretovna von Meck

- Iniziò così una lunga corrispondenza tra i due (*in tutto si contano migliaia di lettere*); specialmente dal 1877 al 1890, si scrivevano anche più volte al giorno.
- La Meck divenne la principale finanziatrice del compositore, cui elargiva frequentemente grosse somme di denaro ed un regolare mensile.
- Questo consentì a Čajkovskij di abbandonare la cattedra al Conservatorio e di dedicarsi completamente alla composizione.
- Per volere di entrambi, non si incontrarono mai (tranne in 2 occasioni nelle quali non si parlarono).

Principali composizioni

- CONCERTI: Concerto per Pianoforte n. 1 – Concerto per Violino
- SINFONIE: Sinfonie n. 4 – 5 – 6; Manfred (Sinfonia in quattro quadri)
- OUVERTURE: Ouverture solenne (Ouverture 1812) – Romeo e Giulietta (Ouverture fantasia)
- POEMI SINFONICI E FANTASIE: Francesca da Rimini (Fantasia da Dante) – Fantasia da concerto (per pianoforte e orchestra)
- BALLETTI: Lago dei cigni – La bella addormentata – Schiaccianoci
- OPERA LIRICA: Eugene Onegin – La dama di picche – Mazeppa – Čerevički (Gli stivaletti) rielaborazione del Il fabbro Vakula
- Altre composizioni
 - Capriccio italiano – Serenata per orchestra d' archi – Variazioni su un tema rococò per violoncello e orchestra – Souvenir de Florence (Sestetto per archi) - Marcia slava – Musiche di scena par Amleto – Suite n. 4 mozartiana – Voivoda (ballata sinfonica)

P.I. Čajkovskij: Concerto in Si bem. magg. per pianoforte e orchestra op. 23

- Composizione terminata nel dicembre 1874 e dedicata al pianista e direttore d'orchestra Hans von Bülow che eseguì la prima esecuzione a Boston il 25 ottobre 1875.
- L'introduzione del primo movimento, che è il momento più noto, consiste in un'ampia melodia suonata dagli archi ed accompagnata da possenti accordi del pianoforte. Segue una melodia che fa riferimento ad un canto popolare ucraino.
- Il secondo movimento si apre con una cantilena del flauto e prosegue con un andamento giocoso e vivace.
- Il ritmo danzante del terzo movimento si ispira al folclore russo.



P.I. Čajkovskij: Concerto in Si bem. magg. per pianoforte e orchestra op. 23

- I movimenti sono:
 - Allegro non troppo e molto maestoso, Allegro con spirito
 - Andantino semplice
 - Prestissimo, Tempo I – Finale (Allegro con fuoco)
- L'organico orchestrale comprende:
 - Pianoforte solista, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, / 4 corni, 2 trombe, 3 tromboni / timpani / archi
- Durata 34 minuti circa

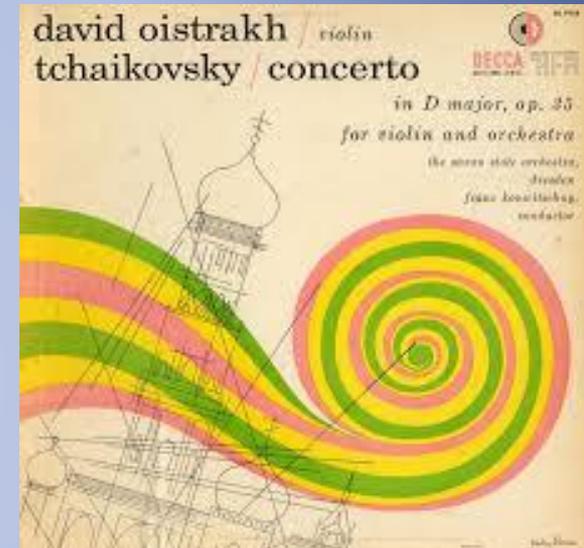


P.I. Čajkovskij: Concerto in Re magg. per violino e orchestra op. 35

- Composizione terminata nel 1878 ma eseguita la prima volta a Vienna il 4 dicembre 1881 da Adolf Brodsky (il violinista a cui era dedicato, Leopold Auer, lo giudicava ineseguibile)
- In effetti i due movimenti veloci rendono il concerto uno dei più impegnativi tra quelli dell'Ottocento.
- Il primo movimento alterna momenti focosi ad episodi cantabili e commossi.
- Il secondo movimento ha un carattere lirico e raccolto.
- Nel movimento finale oltre al vivacissimo virtuosismo ci sono momenti popolareschi.

P.I. Čajkovskij: Concerto in Re magg. per violino e orchestra op. 35

- I movimenti sono:
 - Allegro moderato
 - Canzonetta, Andante
 - Finale, Allegro vivacissimo



- L'organico orchestrale comprende:
 - Violino solista, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, / 4 corni, 2 trombe, / timpani / archi
- Durata 31 minuti circa

Sinfonia n. 4 in Fa min op. 36

- In questa sinfonia Čajkovskij esprime la propria cupa disperazione di fronte alla fatalità e all'ineluttabile destino che accanendosi sull'uomo gli impedisce di raggiungere i propri ideali.
- Ciascun movimento della sinfonia ha un proprio significato che Čajkovskij illustra in una lettera alla von Meck.
- L'unità della composizione è data dal tema dominante del destino (il "fato"), che ritorna più volte nei vari movimenti, ombra costante che ostacola il raggiungimento della felicità.



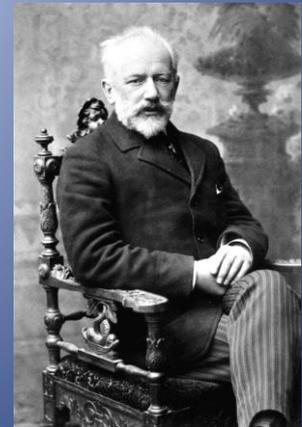
Sinfonia n. 5 in Mi min op.64

- Una specie di tema conduttore «tema del destino» lega i quattro movimenti della sinfonia.
- Il tema esposto all'inizio dal clarinetto, vuole esprimere, secondo Čajkovskij «una completa rassegnazione di fronte al destino». Segue un allegro drammatico.
- Il secondo movimento inizia con una accorata melodia del corno seguita da una espressiva melodia degli archi; prima della fine, compare il tema del destino.
- Il valzer del terzo movimento è di una pacata tristezza tipicamente Čajkovskijana.
- Il finale si apre col tema del destino (questa volta in modo maggiore come ad indicare una tranquilla rassegnazione) seguito da accordi enfatici e da un tema marziale. Nella Coda ritorna il tema del destino che porta la sinfonia ad una grandiosa conclusione.



Sinfonia n. 6 (Patetica) in Si min op.74

- Sia per il carattere ancora più rassegnato e malinconico delle precedenti sinfonie e con un finale lento e desolato (al posto di un movimento allegro e festoso) questa sinfonia si differenzia dalle precedenti.
- Ha per sottotitolo «Patetica», non previsto dal compositore, che fu aggiunto qualche tempo dopo su suggerimento del fratello Modest.
- La prima esecuzione avvenne a Pietroburgo il 16 ottobre 1893 con la direzione del compositore
- Čajkovskij morì nove giorni dopo.



Sinfonia n. 6 (Patetica) in Si min op.74

- Il primo movimento, di una agogica mutevole, si apre lentamente con l'intervento di un fagotto che suona un tema sconsolato, ripreso con grande agitazione dagli archi e dai fiati. Segue un episodio allegro che conduce ad una melodia tenerissima suonata dagli archi. L'allegro che segue reintroduce il clima di agitazione con toni di rude violenza espressiva per cedere ad una ineffabile melodia.
- Il secondo movimento in un insolito 5/4 assume una vaghezza malinconica e misteriosa.
- Il terzo movimento ha un brillante andamento di marcia con toni trionfali da sembrare la conclusione della sinfonia.
- Nell'ultimo movimento prevale invece un sentimento di sconsolato pessimismo come una dichiarazione d'impotenza e rassegnazione.



Il primo balletto

- A 35 anni Čajkovskij si dedica ad un genere allora trascurato: la musica di balletto a cui dovrà buona parte della sua fama.
- Nel 1877 al Bol'šoi di Mosca va in scena "Il Lago dei cigni" op. 20 scritto 2 anni prima, in cui viene fatto uso intensivo del "leitmotiv" e delle "tonalità" e prestata particolare cura nella strumentazione.



Il Lago dei cigni

- La trama del balletto è tratta da diverse fiabe popolari russe e tedesche e narra la triste storia d'amore tra il principe Sigfried e la bella principessa Odette, trasformata in cigno dal malefico stregone Rothbarte
- Ci sono molte versioni del balletto ma generalmente viene rappresentato nella versione coreografica e musicale rappresentato il 15 gennaio 1895 al Teatro Imperiale Mariinskij a San Pietroburgo su revival di Marius Petipa.

La bella addormentata

- Il balletto, secondo per cronologia di composizione, fu rappresentato per la prima volta, con molto successo, il 16 gennaio 1890 al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo con le coreografie di Marius Petipa.
- La musica è pervasa da una grande profondità emotiva con una ricca drammaticità sinfonica e ciò dona significato allegorico al racconto e vita ai personaggi.



La bella addormentata

- Si racconta della festa per la nascita della principessa Aurora che viene presentata ai cortigiani e alle fate.
- Arriva anche la perfida strega Carabosse, molto arrabbiata per non essere stata invitata, e getta un maleficio sulla neonata che prevede la morte al compimento del sedicesimo anno, punta da una spina.
- La fata dei Lillà, che non aveva ancora fatto il suo regalo, modifica il maleficio in modo che Aurora non muoia ma cada in un lungo sonno.
- Malgrado aver vietato ogni oggetto pungente, il giorno del compleanno si presenta la cattiva Carabosse che le regala un mazzo di fiori che nascondono un ago.
- Aurora si punge e cade addormentata come tutta la corte.
- Un secolo dopo arriva nel castello il principe Florimondo, guidato da una fata e, trovata Aurora dormiente, con un bacio spezza il maleficio risvegliandola e risvegliando tutta la corte.

Lo schiaccianoci

- Il balletto è stato commissionato a Čajkovskij dal capo dei Teatri Imperiali russi ed è andato in scena la prima volta il 18 dicembre 1892 al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo senza particolare successo.
- È ispirato da un racconto di E.T.A. Hoffman, riscritto da Alexandre Dumas padre con toni meno cruenti rispetto all'originale e più vicini ad una favola romantica.



Lo schiaccianoci

- Il balletto racconta la storia di una ragazza e il suo sogno nella notte di Natale dove in un mondo magico dei giocattoli prendono vita e il suo regalo, uno schiaccianoci, diventa un principe e combatte contro il Re Topo per salvarle la vita.
- Nella seconda parte i due giovani entrano nel Regno dei dolci, dove li riceve la Fata Confetto, che si fa raccontare le loro avventure e per festeggiare fa rappresentare dei balletti che ricordano i dolci più conosciuti dai bambini.
- Il balletto viene spesso rappresentato nel periodo natalizio

Čajkovskij e l'opera lirica

- L'attrazione di Čajkovskij verso l'opera lirica è stata sempre molto forte: ne scrisse 10 tra cui *Jolanda, La pulzella d'Orleans, Mazeppa (o Mazepa), Vakula il fabbro*.
- *Eugenio Onieghin*, dall'omonimo dramma di Aleksandr Puškin, è quella di maggior successo insieme a *Pikovaja (La dama di picche)* op. 68, sempre tratta da Puškin e scritta nel 1890.
- Molti critici sostengono che le migliori composizioni sono quelle sinfoniche e per il teatro (opere liriche e balletti).

P.I. Čajkovskij: Evgenij Onegin (Eugenio Onieghin) op.24

- L'ammirazione di Čajkovskij per l'opera italiana e francese si avverte nell'armonia e orchestrazione di quest'opera che si allontana dai criteri dei compositori russi del tempo.
- Il pathos e la drammaticità della composizione affonda però le radici in terra russa: Evgenij scopre di amare Tatiana quando non può più riaverla.



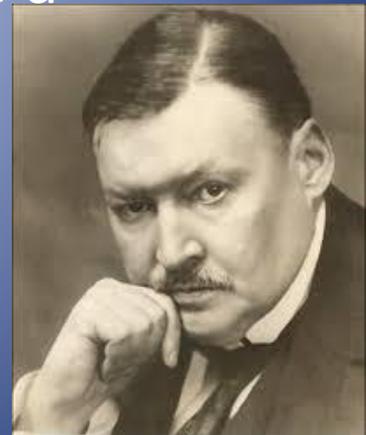
Dopo Čaikovskij e il Gruppo dei Cinque

- La generazione di compositori russi dopo Čaikovskij e il Gruppo dei Cinque comprende:
 - Aleksandr Konstantinovič Glazunov (1865-1936)
 - Anatolij Konstantinovič Ljadov (1855-1914)
 - Anton Stepanovič Arenskij (1861-1906)
 - Sergej Ivanovič Taneyev (1856-1915)



Aleksandr K. Glazunov (1865-1936)

- Fu per qualche tempo allievo privato di Rimskij-Korsakov (non frequentò mai il conservatorio).
- Glazunov è il tipico rappresentante di una generazione che unisce l'occidentalismo di Čajkovskij con lo spirito nazionalista del Gruppo dei Cinque.
- Compose quasi esclusivamente musica strumentale e fu indifferente all'opera.
- A 16 anni scrisse la sua prima sinfonia «Slava» diretta la prima volta da M. Balakirev e poi da F. Liszt che conobbe nel 1884 durante un grande viaggio in Europa.
- Nel 1887 aiuterà Rimskij-Korsakov a terminare e a orchestrare il *Principe Igor* di Borodin.
- Nominato professore al conservatorio di San Pietroburgo ne divenne direttore dal 1905 al 1928.



Principali composizioni

- Poemi sinfonici: *Stenka Razin* (costruita quasi esclusivamente sulla popolare melodia *Il canto degli alatori (battellieri) del Volga*), *Il Cremlino*, *la Primavera*
- Fantasie: *La foresta*, *Il mare*,
- Sinfonie: *Otto sinfonie complete*, *più una incompiuta*
- Concerti: *per pianoforte e orchestra*; *per violino e orchestra (famoso)*; *per sassofono e archi*; *concerto-ballata per violoncello*
- Balletti : *Raymonda*, *le Stagioni*
- Suites: *Dal Medioevo*; *Petite suite de balet*
- Altre: *Musica da camera*; *Ouverture*, *Serenate*, *Cantate*, *Musiche di scena*, ecc.

Anatolij Konstantinovič Ljadov (1855-1914)

- Figlio di un direttore d'orchestra entra a 15 anni in conservatorio a San Pietroburgo per studiare violino e pianoforte.
- Due anni dopo partecipa alle lezioni di Rimskij-Korsakov ma fu espulso dopo quattro anni (era il 1876) per assenteismo.
- Fu riammesso in conservatorio nel 1878 ed ottenne una medaglia d'argento in composizione.
- Divenne quindi insegnante di armonia e di composizione ed ebbe numerosi allievi tra cui Prokof'ev.
- Dopo 1877 si aggiunge al “Gruppo dei Cinque” e collabora con Rimskij-Korsakov alla redazione di un manuale di armonia.



Principali composizioni

- Tra il 1890 e il 1900 rielabora e armonizza canti folclorici popolari russi.
- Si esibì spesso come direttore d'orchestra.
- Insieme a C. Cui e altri musicisti lavorò per completare l'opera *Fiera di Soročincy* che M. Musorgskij lasciò incompiuta.
- Scrisse diversi brani per pianoforte spesso ispirati da F. Chopin e R. Schumann (tra cui *Birioulkij*)
- Scrisse anche brani melodici e cori e movimenti d'opera scritti con altri compositori.
- Specialmente negli ultimi dieci anni di vita scrisse dei pezzi sinfonici tra cui: *Baba-Yaga; Il Lago incantato; Kikimora*
- Dotato di una certa originalità e gusto fine, si mostra come continuatore del “Gruppo dei Cinque” per poi propendere per il simbolismo di A. Skrjabin

Anton Stepanovič Arenskij (1861-1906)

- Fin da piccolo dimostrò grande predisposizione per la musica: le prime canzoni furono composte a nove anni.
- Trasferitosi a San Pietroburgo nel 1879 poté frequentare il conservatorio avendo come insegnante di composizione N. Rimskij-Korsakov.
- Si diplomò nel 1882 con la medaglia d'oro ed ebbe la cattedra di insegnante al conservatorio di Mosca.
- Nel 1895 lasciò l'insegnamento al conservatorio e divenne direttore della Cappella Imperiale di San Pietroburgo da cui si dimise nel 1901 per poter dirigere orchestre e cori e continuare l'insegnamento privato.



Principali composizioni

- La sua musica fu inizialmente influenzata dalle composizioni di Rimskij-Korsakov e successivamente da quella di Čaikovskij.
- Le migliori composizioni sono quelle di breve durata o per piccoli complessi
- Compose, tra l'altro: *Due Sinfonie* (1883 e 1889); *Concerto per pianoforte* (1882) ; *L'opera Un sogno sul Volga* (1888); *Variazioni su un tema di Čaikovskij per orchestra d'archi* (1894); *Suite n. 2 Silhouettes* (1891) (*particolarmente amata da L. Tolstoj*).
- Il suo ruolo di compositore e il suo stile salottiero fu importante per la formazione dei suoi celebri allievi tra cui Tra gli allievi ebbe A. Skrjabin e S. Rachmaninov.
- Il suo stile di vita era poco salutare se non addirittura dissoluto



Sergej Ivanovič Taneyev (1856-1915)

- A 10 anni fu il primo studente* del conservatorio di Mosca, dove si diplomò nel 1895 con la medaglia d'oro sia per la composizione sia per l'esecuzione al pianoforte
- Tra gli insegnati ebbe N. Rubinstein per il pianoforte e soprattutto Čaikovskij per armonia e composizione col quale intrattiene rapporti amichevoli per tutta la vita (Čaikovskij gli dedicò il poema sinfonico *Francesca da Rimini*)
- Fu anche amico di L. Tolstoj (e della moglie Sofia)
- Fu insegnante al conservatorio dal 1878 al 1905 ed anche direttore dal 1885 al 1889
- Tra i suoi allievi ci furono S. Rachmaninov e A. Skrjabin

* Il terzo studente del conservatorio fu Sergej Rachmaninoff



Le composizioni

- Nella sua musica utilizzò spesso il canto popolare russo rispettando rigorosamente gli schemi formali classici e con severi contrappunti di stampo rinascimentale e barocco e con un certo cerebralismo soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti.
- Tra le composizioni principali si ricordano le Cantate: *Joannes Damascenus* (1883-84) e *Dopo la lettura di un salmo* (1912-15); l'opera *Oresteia* (1895).
- La musica da camera e le quattro sinfonie, anche se interessanti per la scrittura, mancano di impatto emozionale.
- Scrisse un importante trattato "*Il contrappunto imitativo in stile severo*" che gli costò 20 anni di lavoro.
- Taneyev fu grande esperto anche in filosofia, matematica, storia, scienze naturali e sociali, studio dell'Esperanto, gioco degli scacchi.

Fine lezione 2

